

«Soccorso agile e migliore Grazie al super elicottero»

Sanità. Dopo i corsi di formazione la prima missione il primo febbraio «Si può operare in aree ristrette». E ci sono i caschi con visori notturni

ELISABETTA DEL CURTO

Ore di formazione del personale sanitario e tecnico si sono svolte, nell'autunno scorso, a Caiolo, in vista del varo del nuovo mezzo di elisoccorso in dotazione alla flotta Areu, Agenzia regionale dell'emergenza e urgenza, articolazione di Sondrio.

«Partiti da poco»

Si tratta dell'H 145, in gergo aeronautico, BK 117 D2, un Airbus Helicopters, prodotto in Germania, appositamente studiato per il soccorso aereo e già in dotazione alle basi

■ Verricello comodo che è di rapida attivazione. Meno flusso d'aria durante l'intervento

■ In questi giorni sono in corso l'addestramento e pratica invernale a Chiesa

Areu di Brescia, Bergamo, Como e Milano, dal momento che Babcock Italia, la società multinazionale di volo che gestisce il servizio, ha vinto la relativa gara regionale.

Entrato in servizio il 1° febbraio scorso anche a Sondrio, il velivolo ha ricevuto immediatamente il "battesimo", la mattina stessa, quando alle 11.30, si è trattato di portarsi a Castione Andevenno per un incidente stradale dato, in un primo momento, per molto grave ma poi fortunatamente ridimensionatosi nella sua portata.

«Siamo partiti ufficialmente da pochi giorni - precisa **Gianluca Marconi**, direttore dell'articolazione aziendale territoriale 118 di Sondrio -, ma il personale ha iniziato da tempo l'addestramento su questa macchina e, proprio in questi giorni, è in corso la formazione pratica, invernale, a Chiesa in Valmalenco, con il mezzo in servizio alla base di Bergamo».

Sono 120, in tutto, le persone che hanno seguito la formazione e che afferiscono al team Areu Sondrio di Marconi, oltre ai tecnici aeronautici e agli undici tecnici del soccorso alpino, che ruotano sul

mezzo. E che lo trovano molto performante, soprattutto per gli interventi in alta montagna.

«Sul target in un attimo»

«Io mi sono trovato subito bene - dice ad esempio **Francesco Valgoi**, di Valdidentro, da 18 anni nel Soccorso alpino e da 11 nell'elisoccorso, responsabile tecnico del medesimo alla base di Caiolo - ed apprezzo, in particolare, l'agilità della macchina.

Perché, permette di operare anche in aree ristrette, dove i margini di operatività sono particolarmente scarsi, eppure con questo velivolo si riesce, vuoi ad atterrare, vuoi a calarsi agevolmente con il verricello. Che è comodo, perché si può aprire a 90 gradi, è molto lungo e di rapida attivazione».

«In un attimo si è sul target e, tra l'altro, essendo il mezzo di dimensioni più contenute del precedente, si genera meno flusso d'aria sopra di noi, e gli interventi si portano a termine con molta meno fatica. Sbarchi e imbarchi, in una parola, sono molto più agevoli».

A presiedere, come noto, all'attivazione del verricello,

cioè il gancio e la fune dalla quale ci si cala sui feriti e sui luoghi dove si trovano, è il tecnico aeronautico, che con il pilota, il medico, l'infermiere e il tecnico di soccorso, compone il team.

Dotazioni ultramoderne

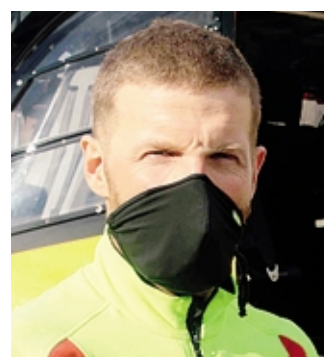
Un'équipe composta che, come ricorda Marconi, «si avvale di un'apparecchiatura elettromedicale, fornita da Babcock stessa in dotazione al mezzo - dice -, molto pratica e maneggevole. Basti dire che il defibrillatore Lukas pesa solo quattro chili, l'ecografo portatile è "in miniatura" e tutta l'attrezzatura medica è studiata per ingombrare e pesare il meno possibile oltre che essere ad assoluta portata di mano.

Cablato wireless anche l'interno, in modo da trasmettere dati e parametri, all'ospedale di riferimento, in tempo reale».

E, a fare la differenza, i visori notturni, quattro caschi forniti dalla società di volo, che permettono di effettuare il servizio dalle 8 alle 20, sette giorni su sette, tutto l'anno, su 24 piazzole anche in quota, anche non illuminate. Ben dopo, quindi, il tramonto.



Il nuovo Airbus Helicopters per il soccorso



Francesco Valgoi



Il casco con il visore notturno

Consegnati alle scuole ottanta nuovi computer «Alunni più tecnologici»

Alle elementari

I chromebook per gli alunni di Ponte, Piaveda, Chiuro e Tresivio

Consegna salutata con entusiasmo da parte degli studenti e del corpo docente quella che è avvenuta nei giorni scorsi e che è stata documentata da un breve video che sta circolando su social network. Parliamo della distribuzione di ottanta chromebook da parte dell'istituto comprensivo di Ponte in Valtellina ai quattro plessi di scuola primaria che fanno parte dell'istituto: Ponte, Piaveda, Chiuro e Tresivio.

«Grazie a fondi, reperiti attraverso diversi canali - Piano operativo nazionale, ministero dell'Istruzione, fondi della scuola stanziati appositamente per questo - siamo riusciti a dotare ciascuna scuola primaria di questa agile strumentazione - spiega il dirigente scolastico, **Raimondo Antonazzo** -. I chromebook, che non hanno sistema operativo e necessitano



La consegna dei chromebook alla scuola primaria

di wi-fi, saranno un importante supporto per le attività didattiche e per potenziare e migliorare le competenze informatiche e tecnologiche dei ragazzi, ma potranno venire utili anche in caso di didattica a distanza. L'anno scorso un carrello da venticinque chromebook è stato assegnato anche alla scuola secondaria di primo grado di Ponte».

L'istituto sta puntando molto sull'evoluzione tecnologica e, su questa strada, Antonazzo intende proseguire anche il prossimo anno. Peraltro le iscrizioni all'anno scolastico 2021-2022 sono state ottime: 65 bambini alle scuole primarie dell'istituto e 112 alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. «Abbiamo registrato 19 iscrizioni di ragazzi provenienti fuori dal comprensorio dell'istituto - sottolinea il dirigente -. Il doppio rispetto all'anno scorso. Siamo molto soddisfatti».

Con 112 studenti l'auspicio - proprio per evitare le classi polilaio, tanto temute in tempo di Covid, ma anche in una situazione di normalità - è quello che si possano formare cinque classi prime, in modo da garantire numeri sostenibili di scolari per ogni classe.

Tornando alla primaria, l'istituto si è mosso bene dal punto di vista della nuova valutazione degli studenti, che è stata condivisa con i genitori che hanno apprezzato il coinvolgimento e la declinazione degli obiettivi. «Dobbiamo dare atto alla vicaria **Milva Crimella** di aver lavorato bene e tanto per

questa nuova sfida - conclude Antonazzo -. In generale tengo anche a dire che i buoni risultati ottenuti dalla scuola non sarebbero stati possibili senza il supporto dei docenti che si sono sempre impegnati e si sono messi alla prova nelle novità e nei cambiamenti del "fare scuola».

In vista dell'anno scolastico 2021-2022, «sperando di poter tornare presto in classe senza mascherine, continueremo con quanto il nostro istituto da sempre propone, con un occhio di riguardo verso la tecnologia. Porteremo avanti il progetto Erasmus che rappresenta un fiore all'occhiello dell'istituto. Inoltre ci siamo proposti come scuola capofila per attività sul cyberbullismo per cui stiamo attendendo indicazioni».

In vista della Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo di domenica 7 febbraio e del Safer internet day di martedì 9 febbraio, i nuovi dati su bullismo e cyberbullismo in Italia, raccolti insieme a Scuola Zoo all'interno dell'Osservatorio indifesa, danno la misura dei due fenomeni: bullismo e cyberbullismo sono la minaccia maggiore per i ragazzi italiani, dopo droghe e violenze sessuali.

Il 61 per cento afferma di essere vittima e il 68 per cento di aver assistito ad episodi di bullismo e cyberbullismo; inoltre 6 adolescenti su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro on line in particolare su social media e app per incontri.

Clara Castoldi

La veglia Oggi si prega per la Vita e suor Laura

A Chiavenna

La Giornata per la Vita - in programma domani - è da sempre accompagnata anche con veglie di preghiera nei diversi vicariati, solitamente il primo sabato di febbraio. Oggi a Chiavenna sarebbe stato in programma anche l'appuntamento mensile con la preghiera verso la beatificazione di suor Maria Laura Mainetti, una sorta di novena annuale. Così, alle 21, i due momenti saranno uniti, ricordando la religiosa uccisa il 6 giugno 2000.

La preghiera partirà da via Poiatengo, dove una croce ricorda il martirio di suor Maria Laura, e si aprirà con la recita del rosario fino a giungere nella collegiata di San Lorenzo. Saranno le volontarie del Cav ad offrire una riflessione che collegherà il messaggio dei vescovi per la Giornata per la Vita agli scritti di suor Maria Laura. «Guardare a te per credere alla vita...» il tema dell'incontro, che potrà essere seguito in streaming sul canale YouTube della Comunità pastorale di Chiavenna e Prata.

A.Gia.